

La mamma è sempre la mamma

Commedia in due atti

di

Renato Capaldini

Renato.capaldini@tin.it

telefono 3240536265

TRAMA

Marina, giovane separata da poco tempo, incontra per strada un suo vecchio amico di scuola **Maurizio**. I due diventano amici e si vedono spesso a casa della ragazza. **Daniela**, la mamma di Marina, non vuole che la figlia si risposi, convinta che tutti gli uomini, eccetto quello che lei propone, si vogliono approfittare di lei. **Giorgio** il papà conciliatore, **Cristiana** è la vicina impicciona e irriverente e amica di Daniela, controlla la ragazza in tutte le maniere. Ma nel condominio ci sono altre storie che si intrecciano, sotto l'attento controllo della portiera **Annamaria**: la strana coppia **Alessandra** ed **Eugenio**, la signora del quarto piano (**Fiorella**), l'amica di scuola di Marina: **Claudio** detto mister Ho, ovvero mistero. Nell'intento di non far venire a galla la loro relazione, Maurizio e Marina, si vedono pochissimo e quel poco anche male. Solo il loro amore riesce a far sì che la loro storia possa continuare. Ogni volta che Maurizio e Marina si incontrano, qualcuno appare nel loro cammino, il giovane viene sempre presentato con identità diverse, così che Marina si ritrova sempre più persone a controllarla poiché tutti credono che lei si sia creata un harem al femminile. Il papà di Marina cerca di mediare le cose e alla fine convince la figlia a conoscere l'uomo che la mamma ha in mente di farle sposare, anche se in realtà, lui non ha nessuna voglia di sposare la figlia di Daniela. Arriva il giorno in cui la mamma farà conoscere il suo prediletto a Marina che nello stesso giorno dovrà incontrare Maurizio. Chiede alla madre di rimandare, questa cerca di farlo ma non ci riesce; anche Marina cerca di avvertire Maurizio per disdire l'incontro, ma non lo trova. Gli amici avvertiti dell'evento, si ritrovano tutti a casa di Marina. All'improvviso suona il campanello di casa... appare sulla porta Maurizio, che è l'idraulico, il tappezziere,... e tutti si chiedono cosa faccia lì l'idraulico, il tappezziere... Come si evolverà la storia? Botte da orbi o tutto si accomoderà? qualcuno dirà qual è la morale?...

LA SCENA

Un soggiorno occupa tutta la scena: A sinistra la porta che comunica con la zona notte; a destra una porta che comunica con la zona cucina, sulla parete di fondo, la porta d'ingresso, a sinistra una finestra. A sinistra un mobile basso, un salotto c/tavolino rotondo e di fianco al divano un porta telefono con telefono fisso sopra, al centro del locale un tavolo da tinello con 4 sedie. Quadri, fiori e qualche libro completano l'arredamento.

Le quinte sono spostate in avanti e al centro c'è uno spazio vuoto per permettere di simulare, nel fondo scena, l'entrata nell'androne e l'ingresso scale, che rimangono invisibili. Al centro della scena un mobile con la scritta: portineria, che nelle scene soggiorno diventa un mobile da soggiorno mettendo un vaso di fiori sopra e togliendo la scritta.

Le luci sono suddivise su tre file: la prima illumina il palco anteriormente (sempre accese); la seconda al centro (soggiorno – praticamente lo dovrebbero nascondere); la terza la parte posteriore (portineria). Quando siamo nell'androne si abbassano le luci del soggiorno e si alzano quelle che illuminano la portineria (e viceversa).

PERSONAGGI 4 (U) 6(D)

Maurizio: compagno di Marina
Marina : compagna di Maurizio
Cristiana: vicina di Marina e amica di Daniela
Daniela: madre di Marina
Giorgio: padre di Marina
Alessandra: amica di Eugenio
Eugenio: amico di Alessandra
Annamaria: Portiera dello stabile
Fiorella: La signora del IV piano
Claudio: Mister Ho – idraulico di Fiorella

I° ATTO
Sipario chiuso

Marina con pacchi e pacchetti, si scontra con Maurizio e...

Maurizio – mi scusi

Marina – sì, cosa vuole?

Maurizio – ma lei non è... non è.. Ma come, non ti ricordi: scuola Giulio Cesare, tu eri in terza io al quinto.

Marina – (Lo guarda un po' e...) ma... non mi dire che sei Maurizio, ma certo che sei Maurizio (lascia cadere alcuni pacchetti a terra e lo abbraccia) quanto tempo è passato... non sei cambiato per niente

Maurizio – infatti, non mi hai neanche riconosciuto

Marina – dai su, non sono mica una di quelle che da confidenza al primo che passa per strada...

Maurizio – il primo che passa per strada. Io sarei il primo che passa per strada? (Scoppiano a ridere – Maurizio raccoglie i pacchetti caduti) ti posso accompagnare?

Marina – certo, ma, se ti dico di sparire sparisce. Sono separata da poco e se mia madre mi vede con qualcuno... ricomincia con la solita solfa: “ci risiamo, vogliamo soffrire per forza, fai passare un'ancora un po' di tempo, che dirà la gente...”, insomma, una rottura continua.

Maurizio – va bene starò attento, agli ordini (e si incamminano dietro le quinte ridendo)

Si apre il sipario. Annamaria sta pulendo l'androne della portineria canticchiando e parlando a se stessa con aspetto sognante.

Annamaria – Certo che Tom Cruise è proprio bello... ieri sera ho rivisto per la centesima volta il suo ultimo film... mmm.

Cristiana – (arriva, osserva un po' la portiera) signora Annamaria, invece di star lì continuamente a fantasticare su... Tom Cruise, non potrebbe mantenere nel dovuto decoro questo nostro androne?

Annamaria – Questo androne, **E'**, decoroso perché, **IO**, lo rendo decoroso con le **MIE** cure, (sognante) ma Tom Cruise

Cristiana – si ricordi che è in prova

Annamaria – NO, si sbaglia, sono Assunta di nome e di fatto, l'assemblea ha deliberato: **IO**, sono la titolare della portineria... cara inquilina Cristiana.

Cristiana – ma lei non si chiama Assunta

Annamaria – si invece, Annamaria è il deminutivo... il diminutivo ... insomma, il mio nome intero è, Annamariassunta

Cristiana – Come si chiama, si chiama, se non vuole reclami stia più attenta alla pulizia e al decoro dello stabile... e lasci stare Tom Cruise.

Annamaria – (sognante, occhi chiusi, testa posata sulla scopa) quanto è bello, farei pazzie per lui, lascerei anche questa portineria... Lei lo sa che per me questo lavoro è tutto.

Cristiana – mi raccomando, decoro non solo a parole (e va via).

Annamaria – Tommy...(continua a pulire arriva al centro del palcoscenico si accorge del pubblico) questo condominio è un vero manicomio. Il suo nome è tutto un programma: Palazzo Chiacchiera. Si chiama così perché chi l'ha costruito si chiamava Ing. Chiacchiera...o no! Ma! comunque, per il resto è un condominio normale: gente che va, gente che viene. C'è chi passa, (Claudio passa di corsa, si volta verso il muro) girando la testa per non farsi riconoscere... ma a me non sfugge nulla. (lo insegue fino al bordo della scena e ride) **È inutile** che prendano l'ascensore, scendendo ad un piano e poi a piedi salgono o scendono per non far vedere dove vanno. Poi, c'è chi sfoggia un abito nuovo, un gioiello appena acquistato, camminano lentamente per farsi notare, invidiare... *(si incrociano Ale/Fiorella mostrando: una l'abito, toccandolo e l'altra una collana e gli orecchini, facendoli oscillare)* lo non invidio nessuno, ma noto tutto, altrimenti (Ripassa Claudio, AM lo osserva) altrimenti che ci sto a fare. Qualcuno dice che spio... ma no, controllo, mi tengo informata, per il bene dei miei condomini. *(pulendo esce di scena)*

Entrano Claudio e Alessandra

Claudio – (occhiali neri e bavero alzato) Mi raccomando, non mi hai visto, non mi mettere nei guai, ormai siamo agli sgoccioli, tra poco sarà finita e potremo far emergere tutto alla luce del sole... Ma attenta a te, se frequenti qualcuno... ..hai capito?

Alessandra – ho capito, ho capito, ma il tuo comportamento mi fa paura...

Claudio – è meglio per te... non ti far vedere in compagnia di uomo che...

Annamaria – (entra e Claudio scappa) signorina Alessandra, chi era quel tizio? la stava molestando?

Alessandra – (smarrita) quale tizio, io non ho visto nessuno

Annamaria – **Per Tom Cruise**, chi va con lo zoppo impara a zoppiare... chi va con il cieco...

Alessandra – cosa dice?

Annamaria – niente... niente.. (sogghigna ed escono)

(si accendono le luci piene su un salotto/camera da pranzo, qualche attimo dopo si sente la serratura girare e entra Marina con borsa e pacchetti vari, prende un paio di ciabatte a forma di animaletto, si siede sul divano e si toglie le scarpe col tacco lanciandole)

Marina – Finalmente a casa, via queste maledette scarpe, che tortura, non ce la faccio più. Sia maledetto chi ha inventato i tacchi così alti "15 cm di felicità", sì, quando le to-

gli. Sia benedetto chi ha inventato le ciabatte... comunque, se bella vuoi apparire, un po' devi soffrire. *(sognante le indossa si stiracchia e gli cade lo sguardo sull'orologio, salta in piedi)*. Oh mio Dio, è tardi, speriamo che Maurizio non sia già passato, altrimenti domani chi lo sente. Ci vediamo così poco. *(suona il citofono)* Speriamo non sia lui... mamma mia che figura devo ancora mettere a posto tutta casa... Chi è? Sì Maurizio, certo che sono in casa, chi vuoi che risponda da casa mia. Dai vieni su, finalmente sei arrivato e possiamo stare un po' insieme, attento alla portiera, sali fino al sesto piano con l'ascensore poi vieni al settimo a piedi così la depistiamo, è una chiacchierona. *(Marina attacca il citofono e rimette a posto come può gli oggetti della stanza. Passa un po' di tempo ma non arriva nessuno)* Ma quanto ci mette, non arriva più, ci ha ripensato, lo sapevo che non poteva essere vero...

(Si sente bussare piano piano alla porta, Marina va ad aprire ed entra Maurizio stremato e con un filo di voce)

Marina – Maurizio, che ti è successo? Sembri uno che ha fatto sette piani a piedi di corsa...

Maurizio – otto, se contiamo anche... anche...

Marina – Guarda che mi piaci così come sei. Non c'è bisogno di fare l'atleta.

Maurizio – (prendendole le spalle) non voglio fare l'atleta, l'ascensore... è rotto.

Marina – Rotto? Da quando? Io, sono salita e l'ascensore... funzionava benissimo.

Non è che ti sei fatto beccare dalla portiera?

Maurizio – Lasciamo perdere, dai, ora sono qui vicino a te, il mondo l'ho lasciato fuori, esisti solo tu (la porta a sedere sul divano l'abbraccia, la sta per baciare... suona il telefono, Marina va per rispondere)

Maurizio – Marina non rispondere...

Marina – No, no Pucci, potrebbe essere mia madre, se non rispondo viene qui, te l'ho detto tante volte che da quando mi sono separata mi tratta come una bambina.

Maurizio – va bene, ed io non mi devo far sentire perché non vuole che, **tu**, frequenti altri uomini...

Marina – già. Pronto, pronto, no non mi interessa cambiare gestore telefonico. No non voglio risparmiare sulla luce e il gas. *(alzando la voce)* pazza scatenata sarà lei... no! Lei.. *(riattacca sbattendo il telefono)*.

Maurizio – per un momento ho avuto paura ... mi è sembrato di vedere la cornetta prendere vita, stringere gli occhi e tapparsi le orecchie.

Marina – ma va! Dai, dai Pucci dove eravamo rimasti? Si riabbracciano si stanno per baciare (suona il telefono)

Maurizio – (spazientito) ah, va bene, ma allora! (si alza) ma io me ne vado..

Marina – (con voce da bambina) Pucci, può essere mia madre, vuoi mica che venga qui?

Maurizio – per carità! La babbiona no! Ci manca solo lei.

Marina – e non chiamare la mia mammina... babbiona!, ...pronto. Sì mamma, sì mamma, non ti preoccupare mamma. (*guarda M*) hai visto? Ma con chi vuoi che stia parlando, sono da sola, mamma. Non mi devo fidare dei bei ragazzi... sono tutti mascalzoni. Lo so ci sono migliaia di maniaci che seguono ragazze indifese... e all'improvviso gli saltano addosso e le violentano... Sì, ci sentiamo alle nove e mezza per la buona notte. Va bene, ti chiamo io. Va bene, ciao, ciao, ciao, attacco io, ciao. (*riattacca*)

Maurizio – (*stacca il telefono senza farsi vedere – si sfrega le mani, abbraccia marina portandola verso il divano*) Finalmente eccoci qua... è l'ora dell'amore.

Marina – Non è che tu sei uno di quei bei ragazzi, uno di quei mascalzoni che violentano le ragazze indifese. (*ridendo – spenge la luce... immediatamente suonano alla porta – si riaccende la luce*) Presto, presto, può essere la mia mamma o quella chiacchierona, spiona della mia vicina, che non solo è amica di mia madre ma anche radio condominio, parla di tutto e di tutti.

Maurizio – si vabbè ma così non si può! Bel ragazzo... che violenta le donne... ma come si fa! (*disperato*) Il telefono, la mamma, la porta... non si può, non si può...

Marina – presto nasconditi, non ti deve assolutamente vedere. (lo nasconde in camera da letto e poi apre la porta – Cristiana si precipita dentro guardandosi intorno)

Cristiana – oh cara, come stai, sei sempre qui... da sola... (si guarda intorno, si impiccia e parla lentamente e a voce bassa) sai con queste pareti di carta velina, si sente tutto, ogni respiro respirare... respirare... a volte sembra che qualcuno sia entrato in casa, poi ti accorgi che stai ascoltando, distrattamente he, i vicini..., a volte pensi che abbiano ospiti ... (voce normale) invece... sono al telefono (*ride prendendo le braccia di Marina*). Sei sola?

Marina – certo, vedi qualcuno?

Cristiana – bè, sei giovane, carina, sei sempre un bel bocconcino per tutti quegli omaccioni, quei lupi, quei, quei... mascalzoni.. e poi, dopo quella brutta esperienza della separazione... non vorrai mica riprovarci, no?

Marina – certamente no, Cristiana, ci mancherebbe altro.

Cristiana – Allora se vuoi ci facciamo un po' compagnia. Anch'io sto sempre sola, questi uomini, meglio farne a meno... a proposito, lo sai che... la signora del quarto piano...

Marina – no, Cristiana, non so niente della signora del quarto piano, mi piacerebbe molto parlare ancora con te, ma devo riassetto un po' la casa, non ci sto quasi mai...

Cristiana – (*avviandosi verso la camera da letto*) Se vuoi ti do una mano...

Marina – no, no, ti ringrazio (*spingendola verso la porta*) magari un altro giorno, ora però, ti prego ho bisogno di stare un po' da sola...

Cristiana – (scocciata) va bene, va bene... allora vado via, ciao! a presto... (blocca la porta che si chiude, fa per rientrare e sbirciando nell'appartamento) se ti serve qualcosa... chiamami, non fare complimenti.

Marina – non ti preoccupare, se avrò bisogno chiamerò. (*chiude la porta – sospiro*) ah! Che pazienza che ci vuole... meno male se n'è andata

Maurizio – (entra e a voce alta) a posto? Qualcun altro vuol partecipare alla festa?

Marina – ssss, abbassa la voce, hai sentito la signora Cristiana, le pareti sono di carta velina, magari starà anche con le orecchie al muro a sentire cosa diciamo.

Maurizio – no, no, no, non è possibile andare avanti, così non si può! (Guarda l'orologio sul muro...) si è fatto tardi, lasciamo andare, ne parliamo un'altra volta...

Marina – (facendo delle moine) Pucci... miao miao, non fare così

Maurizio – va bene, ma ora devo proprio andare (*si abbracciano bacetti bacetti e Maurizio va via*).

Portineria – Entrano guardinghi Alessandra e Eugenio

Alessandra – (si guarda continuamente intorno) no, no e no, ancora non è ora che si sappia, abbi fiducia in me

Eugenio – ma dimmi almeno perché, ci conosciamo da sempre, poi, ti ricordi? Quella volta che finalmente siamo rimasti soli e i miei occhi hanno visto la più bella creatura dell'universo e mi sono subito innamorato di te...

Alessandra – la prima volta che mi hai vista? Quando siamo rimasti in ascensore e tu continuavi a dirmi “signore io vado al sesto” che aspettiamo?

Eugenio – scherzavo, la cosa buffa è che nessuno mi crede, ma io scherzo, scherzo e basta...

Alessandra – (*carezzando il volto di Eugenio*) caro, io ti credo, io lo so che giochi, e soprattutto so che mi ami... (*passa Cristiana, Alessandra si nasconde*)

Eugenio – (*si trova a parlare con Cristiana*) che dolci parole... mi ami come io amo te

Cristiana – professore, ma cosa dice? Come si permette io sono una signora onesta...

Eugenio – ah lei non è...

Cristiana – (incuriosita) non sono?

Eugenio – no, mi scusi pensavo a voce alta

Cristiana – screanzato, devo proprio dirlo alla portiera (contenta) quando lo racconterò in giro! Il professore innamorato, sì, ma di chi? (*esce*)

Alessandra – (rientra) Eugenio, da quando mi hai vista...

Eugenio – Alessandra, dove ti eri cacciata? Ero di spalle parlavo ancora con te

Annamaria – (entra–Alessandra esce)

Eugenio – ma ti pare che posso dire ad un'altra donna... Ti amo

Annamaria – (Alessandra si nasconde) professore, cosa dice, io posso amare solo Tommy...

Eugenio – ah lei non è...

Annamaria – (incuriosita) non sono?

Eugenio – no, mi scusi pensavo a voce alta, mi raccomando non lo dica in giro

Annamaria – La mia bocca è cucita. Quando lo racconterò in giro! Il professore innamorato, sì, ma di chi? (esce)

Alessandra – (*entra*) Eugenio...

Eugenio – non sparire ogni volta che ti parlo, poi dicono che ci vedo poco, e chissà cosa dicono quando non li sentiamo. Tutto perché dobbiamo fare tutto di nascosto, ma perché.

Alessandra – lo saprai lo saprai, devi avere pazienza... ma ora andiamo... separati (escono uno alla volta).

Rientra Annamaria, Fiorella, Cristiana

Annamaria – ragazze, ci sono delle novità che non ci si crede

Cristiana – anch'io ho delle novità

Fiorella – che novità ci portate, dai, dai sbottonatevi

Annamaria e Cristiana – il professore

Fiorella – ha avuto un incidente

Cristiana – un bell'incidente

Fiorella – che incidente

Cristiana – gli è capitata una cosa!

Fiorella – che cosa. Una vincita.

Annamaria – per Tom Cruise, meglio, si è...

Fiorella – si è...

Annamaria e Cristiana – si è innamorato

Fiorella – ooooh, e di chi.

Annamaria – beh, veramente questo non lo so

Guardano tutte verso Cristiana

Cristiana – (scuotendo la testa) neanche io

Fiorella – ma allora che novità è, comunque stiamo ben attente e presto lo sapremo

Cristiana – ma con la massima discrezione, noi non siamo impiccione, ci facciamo gli affari nostri, non è vero?

Le altre – sì, sì, sì... (escono tutte meno Annamaria che si rimette a pulire)

Passa Claudio con fare furtivo, Annamaria gli punta alla schiena la scopa come un fucile

Annamaria – altolà, dove crede di andare

Claudio – si copre il viso, torna sui suoi passi e scappa

Annamaria – per Tom Cruise, non sono riuscita a vederlo in faccia, chissà chi era, e che voleva. Mah... mi sembra di averlo già visto

Entrano Daniela e Giorgio - non si accorgono della portiera

Giorgio – Cara, non sono per niente d'accordo, spiare nostra figlia perché tu sospetti che abbia un altro uomo è una cosa schifosa

Daniela – sei il solito irresponsabile, sono una mamma in ansia e devo avere le mie sicurezze. L'uomo che sposerà può essere solo quello splendido ragazzo, sempre gentile con me, di buona famiglia e soprattutto scapolo.

Giorgio – Ma Daniela, ragiona, se si vuole risposare lo farà con chi vuole lei. Non pensi che debba sposarsi con chi ama?

Daniela – e come non potrebbe amare quel ragazzo, che poi, piace tanto alla mamma?

Giorgio – e se non le piacesse?

Daniela – **impossibile**, se piace alla mamma piace anche alla figlia

Giorgio – se lo dici tu?

Annamaria – Buongiorno, siete venuti a trovare vostra figlia immagino, ma avete fatto un viaggio a vuoto... è uscita!

Daniela – (ansiosa) e dove è andata...

Annamaria – non so, quando esce non mi dice mai dove va, purtroppo.

Giorgio – come purtroppo

Annamaria – non ho detto nulla

Daniela – no, no lei ha detto purtroppo

Annamaria – a, si? Volevo dire che purtroppo non posso aiutarvi a rintracciare vostra figlia

Giorgio – va bene, va bene, Andiamo Daniela... che facciamo tardi.

Daniela – tardi per che cosa?

Giorgio – e andiamo... (escono)

Annamaria – Per Tom Cruise... Che notizia, Marina si risposa...

BUIO/LUCE

Portineria – Annamaria, Cristiana, Fiorella

Annamaria – Ragazze, che notizia

Fiorella – non facciamo come la volta scorsa

Annamaria – no, no questa è sicura

Cristiana – e non ci fare aspettare, dicci, dicci basta che non sia solo un pettegolezzo

Annamaria – no, no è una cosa certa, Marina si sta per risposare

Fiorella – incredula e con chi si dovrebbe sposare

Annamaria – questo non lo so

Cristiana – un'altra notizia bomba

Fiorella – si, in acqua. E la fonte?

Annamaria – sicura, sicura... Giorgio e Daniela, papà e mamma di Marina

Cristiana – e l'avrebbero detto a te

Annamaria – no, no li ho, involontariamente, ascoltati mentre parlavano nell’androne

Fiorella – involontariamente (tutte ridono)

Annamaria – per Tom Cruise, che Tommy non possa ricambiare più il mio amore se non dico la verità

Tutte – ma va (se ne vanno commentando)

Annamaria – Ho detto qualcosa che non va (esce)

BUIO/LUCE

Scena vuota, entra da una porta Marina in vestaglia e un asciugamano in testa, le ciabatte con l’animaletto.

Marina – che bella doccia, domenica è sempre domenica. E questa è una domenica speciale. Maurizio è fuori Roma, Mamma e papà sono in gita ad Arezzo... (suona il telefono)

Pronto, mamma... sto bene, sto bene... come? non ti chiedo come state tu e papà, ma siete partiti alle 6 e sono le 9. Lo so succedono tante disgrazie, ma non è successo niente, stiamo parlando no? No, non mi dispiace che non sia successo niente, non è vero che non vedo l’ora che te ne vai così posso fare quello che voglio... Mamma, sono uscita ora dalla doccia, scusami riattacco altrimenti mi raffreddo... ciao. (riattacca. Marina si siede e suona il citofono). Pronto! Maurizio che cosa fai qui, non dovevi essere fuori Roma? Ma certo che puoi salire, fai presto. (passa del tempo, aggiusta alla meglio la stanza)) Quel pappamolla di Maurizio, come al solito, ci mette un sacco di tempo a salire. (bussano alla porta delicatamente, Marina apre la porta entra sfinito Maurizio).

Maurizio – Maledizione, ma quando lo aggiustate l’ascensore, venire da te è una faticaccia...

Marina – che cosa dici, da quando abito qui, mai un guasto. Sei sicuro che premi il pulsante giusto.

Maurizio – Marina, mi vuoi prendere in giro? Non so neanche prendere l’ascensore?

Marina – Pucci, stiamo così poco insieme e tu vuoi rovinare questi pochi momenti di felicità? Non mi vuoi più bene?

Maurizio – Dai Marina vai a cambiarti che usciamo... non me lo ricordare... scendiamo uno alla volta, non ci facciamo vedere insieme la gente mormora.

Marina – Bravo! Aspetta ci metto un attimo... (esce dalla stanza, va al bagno, si ode un grido...) Maurizio corri, il bagno è allagato si è rotta la doccia...

Maurizio – arrivo... (esce, si sente parlare) porca miseria ci vorrebbe una chiave inglese...

Marina – Presto vai vicino alla porta d’entrata, mio padre ha lasciato la cassetta dei ferri, che fortuna... (Maurizio e Marina entrano insieme... suonano alla por-

ta, Maurizio prende la cassetta dei ferri, va verso il bagno, Marina apre la porta ed entra Fiorella)

Fiorella – Marina che ti succede? Sembra che hai visto un fantasma... vedo che hai visite.

Marina – No, no! è...è... (guarda alternativamente Maurizio e Fiorella) è l'idraulico, si è rotta la doccia.

Fiorella – che velocità, che servizio, sei ancora con l'accappatoio e l'idraulico è già qua?

Dammi il suo telefono, io l'ho chiamato dieci giorni fa e ancora non l'ho visto.

Maurizio – beh, io vado a riparare il guasto, con permesso (esce verso il bagno).

Marina – (imbarazzata) sai è domenica e...

Fiorella – ...e l'idraulico aspettava solo la tua chiamata... Dai, a me puoi dirlo, chi è veramente.

Marina – e chi è... un idraulico

Fiorella – Marina, secondo me quello non è un idraulico, è l'idraulico...

Marina – no, no, assolutamente, ma ti pare che non te lo direi...

Fiorella – Appunto...

Marina – (suonano alla porta) Cristiana, che fai qui...

Cristiana – Ho sentito un grido, una voce di donna, una voce da uomo, un trambusto infernale... non sono venuta prima perché non volevo intralciare le indagini...

Marina e Fiorella – Ma di quali indagini parli.

Marina – si è solo rotta la doccia e... e abbiamo chiamato un idraulico

Fiorella – abbiamo... abbiamo chiamato un idraulico, che è subito arrivato...

Cristiana – Speriamo che sia più bravo del tuo, è rimasto quasi tutta la notte e quando se ne è andato ha detto che tornava a finire il lavoro il giorno dopo.

Fiorella – ma cosa dici? Non ci sono stati idraulici in casa mia. È vero ho un guasto, ma... ho chiesto il numero di telefono di questo... che è così veloce...

Cristiana – ...e allora quel signore distinto che è salito da te, quello che è arrivato con un Mercedes blu metallizzato targato...

Fiorella – ei... adesso basta, Cristiana, falla finita... ho molto da fare, qui ci sono lavori in corso, io torno a casa ho molte cose in sospeso.

Cristiana – l'idraulico... (ride – Fiorella esce).

Marina – Cristiana, che ti è saltato in mente...

Cristiana – (sottovoce) è quello che ti volevo dire qualche giorno fa, quel IV piano... un via vai. l'idraulico ha un lavoro che... o non è bravo o... è bravissimo. Peccato che in casa mia non si rompe mai niente, ma se mi presti un martello... faccio venire l'idraulico anche a casa mia.

Marina – (mentre l'accompagna alla porta) Dai su, Cristiana non esagerare, torna pure a casa, qui è tutto sotto controllo.

Cristiana – (sulla porta, scrutando l'interno) anche l'idraulico?

Marina – Ma va (si chiude la porta) Non se ne può più...

Maurizio – (rientra sporco di nero in viso) sono andate via?

Marina – si ma parla piano, le pareti sono veramente di carta velina. E non mi dire più che l'ascensore è rotto. La signora del IV piano non esce di casa se non c'è l'ascensore al piano, figurati se saliva e scendeva a piedi per venire a curiosare in casa mia.

Maurizio – comunque niente male, potrei andare a fare una riparazione anche da lei...

Marina – che cosa? la porta è quella, ma non tornare più...

Maurizio – con te non si può scherzare, dai vieni qua (l'abbraccia)

BUIO/LUCE

Portineria: Maurizio esce, Cristiana entra – Cristiana lo guarda, sorride, si avvicina, gli fa il solletico e...

Cristiana – Pucci, Pucci, chi non muore si rivede...

Maurizio – ma guarda, Cristiana, quanto tempo

Cristiana – sono precisamente venti anni, venti anni disgraziati, dal giorno che ci siamo dovuti lasciare, il signorino cambiava casa, e con la casa...

Maurizio – non è andata proprio così

Cristiana – tu dalla faccia che fai ti sei scordato di me

Maurizio – non è proprio così

Cristiana – e allora, come è andata

Maurizio – ne possiamo parlare un'altra volta? Ora vado di fretta

Cristiana – sei sempre tu, sempre di fretta, vai, vai a fra vent'anni

Maurizio – ma tu abiti qui?

Cristiana – sì, palazzo Chiacchiera, per ulteriori informazioni chiedi pure alla portiera, ciao! (esce)

Maurizio – Cristiana... (rimane un po' penseroso e poi va via)

Marina – (apparecchia la tavola, mette tovaglia, piatti, bicchieri... e una candela esagerata bianca dentro un bicchiere) Questa sera viene Maurizio e devo assolutamente prenderlo per la gola. Ho preparato una cenetta: una amatriciana che fa resuscitare i morti, maialino arrosto con patate, ostriche e caviale, spumante brutto de brutto che più brutto non si può, haaaaaa... ho già l'acquolina in bocca. Mi è costate un occhio della testa però, non potrò fallire. Sì, ma questa candela proprio non va... Bisogna stare attente al forno, andiamo a vedere se cuoce bene. (torna e cerca qualcosa di meglio ma trova solo pezzi di candele consumate) bè, tanto sarà una cena a lume di candela... (Suonano alla porta M apre) Signor Eugenio entri pure.

Eugenio – (si toglie gli occhiali li pulisce. Si guarda intorno stringendo gli occhi e allungando il collo, punta la tavola e...) Come è ben apparecchiato, aspetti qualcuno?

Marina – no, no...

Eugenio – come no, è apparecchiato per due.

Marina – L'abitudine, apparecchio sempre per due, mi sento meno sola. Ho appena finito di mangiare, e ...devo sparecchiare (comincia a sparecchiare rimettendo tutto a posto)

Eugenio – i piatti sono puliti.

Marina – ...e... il sugo era così buono che ho fatto una scarpetta favolosa.

Eugenio al pubblico – sparecchia e rimette tutto a posto senza neanche lavare una forchetta. Se mi invita a cena, solo panini. (camminando per la stanza si trova davanti all'appendiabiti) a ma non sei sola.. e questo signore, non me lo presenti? Un po' magrolino... è per lui che cucini

Marina – Eugenio non è un signore è l'appendiabiti, quando torni dall'oculista...

Eugenio – Marina non offendere, ci vedo benissimo, volevo soltanto giocare un po'.

Suonano alla porta...

Eugenio – Aspetti qualcuno?

Marina – No, chissà chi sarà (entra Maurizio con un mazzo di rose rosse) oh buonasera signor... signor Ernesto (a voce bassa) reggi il gioco mi raccomando e non ti preoccupare è una talpa.. finalmente è arrivato, porta fuori quelle rose... (verso Eugenio) è il tappezziere deve rifare le imbottiture alle sedie, sono diventate dei pezzi di legno)

Eugenio – Buonasera, signor Ernesto (verso l'appendiabiti allungando la mano).

Marina – Eugenio, Ernesto è di qua, (lo porta vicino a M)

Eugenio – si certo, è di qua (lo scruta attentamente), è sicuro che non ci siamo già incontrati da qualche parte signor Ernesto?

Maurizio – non credo signor...

Eugenio – non so perché, ma tutti mi chiamano professore, ma..., comunque sono Eugenio Eugenio. Ho un cognome così strano, non si capisce da dove venga...

Maurizio – A volte la vita è strana, ci costringe a portare un nome che non ci corrisponde...

Eugenio – proprio così... ma è sicuro che non ci conosciamo?

Maurizio – Ha mai avuto bisogno di un tappezziere?

Eugenio – Si qualche tempo fa, per un piccolo lavoro mi ha chiesto una fortuna, (lo scruta). Ma non è che lei..

Maurizio – No, no non sono stato io, io ho prezzi modici

Eugenio – allora presto la chiamerò...

Maurizio – mi dispiace ma al momento sono pieno di lavoro, e credo proprio che non mi libererò tanto presto...

Eugenio – (di nuovo verso l'appendiabiti). Signor...

Maurizio – sono di qua

Eugenio – Si certo, purtroppo si è fatto tardi è ora di andare...

Maurizio – che peccato

Marina – Eugenio vieni quando vuoi... La mia porta è sempre aperta

Eugenio – (si guarda intorno) si vede, si vede. Comunque, grazie Marina... e vai a vedere cosa succede in cucina, non solo ci vedo bene, ma ho un ottimo olfatto. Secondo me si sta bruciando qualcosa... (annusando) maialino al forno con le patate... e il professore non si sbaglia mai... arrivederci! (esce)

Marina – (chiude la porta e...) Oddio, si brucia tutto, che figura, Maurizio dammi una mano. Escono e rientrano con una pentola completamente bruciata...

Marina – Pucci, Eugenio è arrivato all'improvviso e... il sugo.. il maialino, le patate... comunque è rimasto lo spumante brutto, il caviale e le ostriche.

Maurizio – Il caviale... le ostriche, quelle cozze giganti che sembra ti guardino impaurite mentre ci metti il limone e quando ce lo metti... le vedi soffrire come quando il limone ti schizza negli occhi... e, e vabbè, ora esco e vado a prendere qualcosa in rosticceria, abbiamo detto cenetta per due... (insieme) e cenetta per due sarà. (esce)

Marina – riapparecchia... solito problema con la candela.

Luci sulla portineria, e buio in casa di Marina

Eugenio – (si avvicina alla portineria e alla porta) Portiera, portiera, non c'è mai... sono il signor Eugenio Eugenio.

Annamaria – L'ho riconosciuta Professore, però io sono di qua. Lo chiamano il professore perché è un genio, sa tutto di tutto e soprattutto di tutti. Secondo me, ci vede benissimo e ci sente anche meglio.

Eugenio – Signora Annamaria ha saputo della signora Marina?

Annamaria – che cosa dovrei sapere?

Eugenio – si è separata dal marito

Annamaria – Caro Eugenio, questa volta arriva leggermente in ritardo, la notizia è ..vec..chi..a...

Eugenio – è che c'è un movimento sospetto in casa sua, anche questa notizia è vec..chi..a...

Annamaria – un momento, come mi può essere scappata una cosa così...

Eugenio – è... Marina è molto discreta, ma c'è un variegato movimento mascolino nella sua casa, che a me, non è passato inosservato.

Arriva Cristiana

Annamaria – Buon giorno signora Cristiana

Cristiana – buon giorno signora Assunta..., lei deve stare di più al suo posto, non lo deve mai lasciare...

Annamaria – ma io non mi muovo mai, neanche per un istante

Cristiana – lei dice di essere un segugio, e si fa sfuggire queste novità? Ci potrebbero essere dei pericoli nascosti per noi povere donne sole. Qualche malintenzionato potrebbe approfittare della situazione.

Annamaria – le assicuro che non mi sfugge nulla. In questo condominio non si muove foglia che Annamaria non voglia...

Cristiana – ...e allora, che sta succedendo all'attico, quella depravata, ma io l'ho sempre detto, anche in tempi non sospetti...

Annamaria – un momento, un momento, non sta accadendo nulla, il professore ha notato dei movimenti sospetti intorno all'appartamento di Marina... solo sospetti, ha visto tutto lui...

Cristiana – allora siamo a posto... se l'ha visto lui...

Eugenio si avvicina a Cristiana – Signora, ma noi non ci siamo già visti da qualche parte?

Cristiana – Eugenio sono Cristiana e almeno io l'ho vista non da qualche parte, ma cento volte in ascensore, per strada, a far la spesa, abitiamo tutti e due in questo palazzo.

Eugenio – ecco dove possiamo esserci visti Cristiana... Cristiana (ridendo) io scherzo sempre e voi ci cascate ogni volta. Comunque, non accadono cose folli solo al piano attico, la signora al quarto piano...

Cristiana e Annamaria – chi Fiorella...

Eugenio – sì Fiorella, quella platinata, quella là.

Alessandra – buongiorno, si spettegola è? Di chi si parla male oggi? Di Marina, di Fiorella, di Cristiana...

Cristiana – (risentita) Io ho altro da fare arrivederci

Eugenio Annamaria – Cristiana? dicci, dicci, che questa ci manca

Alessandra – sì, ci manca solo questa e poi Palazzo Chiacchiera può realmente essere all'altezza del suo nome. Bè.. ieri sera, Cristiana ha sentito suonare alla porta, ha aperto e ha trovato

Eugenio, Annamaria – ha trovato

Alessandra – ha trovato un mazzo di rose rosse davanti alla porta. L'amante è un tipo focoso oppure molto timido... si è dimenticato persino di inserire un biglietto d'accompagnamento.

Annamaria – nooooo! povera Cristiana ...

Alessandra – è impazzita dalla gioia. Esce, si guarda intorno, guarda continuamente dalla finestra. Attenta se suonano alla porta. Spera sempre di vedere il suo principe azzurro. Ma ancora non l'ha visto

Annamaria – ooooooh... povera Cristiana ...

Alessandra – si è fatto tardi, devo proprio andare... comunque vi terrò aggiornate. (esce)

Eugenio – (cammina nervoso, attende qualche istante e) Si è fatto proprio tardi vado anche io... (guardando un punto vuoto) mi raccomando Annamaria, buonasera

Annamaria – buona sera professore, sono qua... sono le dieci del mattino, ma con quegli occhiali, per il genio sign. Eugenio è sempre notte. (torna Cristiana)

Cristiana – (ad Annamaria) non ti sembra che tra Eugenio e Alessandra, ci sia del tenero?

Annamaria – io non lo so, mi faccio gli affari miei, ma stanno sempre insieme.

Cristiana – Ho notato anch'io che vengono insieme fino a cento metri dal portone e poi rientrano uno alla volta.

Annamaria – sì, sì, è vero mi sono appuntata gli orari di entrata e di uscita, tra loro passano esattamente 2 minuti e 26 secondi. A volte anticipa lui a volte lei, a volte ritarda lui, a volte lei, ma... sempre puntuali come un cronometro svizzero. 2 minuti e 26 secondi.

Cristiana – Mi raccomando Annamaria, stia sempre allerta e mi tenga informata, non è per me, è per il decoro del condominio.

Annamaria – non si preoccupi... dovere.

(Entrano Fiorella, Cristiana. Passa Claudio con un mazzo di rose rosse, si copre il viso)

Cristiana – *(lo vede ed esulta)* è lui, è lui...

Fiorella – lui chi? *(Claudio esce velocemente)*

Annamaria – Per Tom Cruise, ammazza come corre, che ha visto le streghe?

Cristiana – sì, ha visto voi due, l'avete fatto scappare, l'avete visto in faccia? era bello, sembrava Tom Cruise

Annamaria – chi sembrava, Tom Cruise, *(ride piegandosi)*, quello Tommy, a me è sembrato più... che ridere... più o meno un.. pennellone!

Fiorella – io non ho fatto in tempo a vederlo in faccia, ma il suo fisico *(guarda Annamaria che riprende a ridere)* non era male. Ma Cristiana, tu lo conosci?

Cristiana – chi? IO? No, semplice curiosità! Che la nostra portiera non ha saputo soddisfare... *(va via scocciata)*

Fiorella – ma non sarà il suo principe azzurro. Magari non si voleva far riconoscere... Ma. Annamaria *(affabile)* mi raccomando mi informi se ci sono novità

Annamaria – senza alcun dubbio... *(Ridendo)* Tom Cruise... *(escono tutti)*

La portineria vuota. Eugenio attraversa tutto il palco passando di fronte alla guardiola, guardandosi intorno e nascondendosi dietro il bavero per non farsi riconoscere... passa un po' di tempo e arriva Alessandra con aria indifferente ma guardinga. Appena esce di scena, Annamaria, che era nascosta nel vano portineria si alza, ha un cronometro in una mano, lo guarda e sorridendo soddisfatta si rivolge al pubblico.

Annamaria – 2 minuti e 26 secondi.

FINE I ATTO

II ATTO

Suona il citofono e Marina risponde

Marina – Maurizio, presto Sali... (suonano alla porta) e adesso chi è? (Apre la porta Maurizio con il fiatone), Maurizio entra ma che succede, l'ascensore è rotto?

Maurizio – No, sono uscito dalla macchina e... lasciamo perdere ti basti sapere che ho dovuto correre, correre...

Marina – ma non c'è bisogno di correre, io aspettavo te, non sarei mica uscita.

Maurizio – Va bene così... l'essenziale è che ora stiamo insieme e che nessuno ci rompa le scatole, neanche i vecchi babbioni.

Marina – ti ho detto di non chiamare così la mia memè e il mio poppi, ti è chiaro Pucci.

Maurizio – Chiaro. Poppi, Memè, Pucci ma che è stiamo in un canile...

Marina – (suona il telefono) Mamma!

Maurizio – (a voce alta) e no! Basta...

Marina – Mamma, mamma, chi vuoi che ci sia, mamma, mamma...(a Maurizio) Ha riattaccato

Maurizio – meglio così! Almeno ci lascerà in pace. (si avvia no verso il divano, si siedono – suona il citofono) non è possibile.

Marina – chi è?, chi? Mamma? Papà?, che fate qui a quest'ora... Maurizio presto nasconditi, non farti vedere.

Maurizio – ma come hanno fatto ad essere così veloci, hanno un disco volante per auto... traffico che fine hai fatto, quando servi non ci sei mai... (suonano alla porta) e naturalmente l'ascensore funziona.

Marina – (sottovoce) non c'è tempo, sparisci.

Maurizio – (esce dalla porta della camera da letto)

Daniela – (Entra insieme a Giorgio) Giorgio, tu guarda di là, io vado in camera da letto

Marina – Mamma, non c'è nessuno, ma anche se ci dovesse essere qualcuno

Daniela – allora, c'è qualcuno?

Marina – no mamma, comunque (a voce alta) ho diritto alla mia vita privata.

Daniela – (piangendo) ecco dopo tutto quello che faccio per te, guarda come mi ripaghi... voglio la mia vita privata...

Giorgio – (ritorna) In fondo non ha torto, non è più una bambina potrà scegliere la vita che vuole, no?

Daniela – tu mi sei sempre contro, dopo tutto quello che ho passato quando la mia bimba si è separata, rimasta sola, indifesa...

Giorgio – Daniela, e non esagerare. Non ti sei mica separata tu, non sei neanche rimasta sola,e non sei così indifesa...

Daniela – non capisci niente, quando una donna rimane sola... è indifesa per definizione

Giorgio – e va bene

Daniela – Povera la mia bimba, chi è che gridava adesso basta, basta a che cosa?

Marina – ma che ne so, le pareti sono di carta velina,avrà gridato qualche vicino...

Daniela – Oddio, è successo qualcosa a Cristiana...

Marina – no mamma, non è successo nulla a Cristiana...

Giorgio – e adesso dove vai?...

Daniela – vado da lei, qualche mascalzone... Cristiana potrebbe aver bisogno di me... (esce)

Giorgio – Non è possibile, deve sistemare tutti i problemi degli altri, ma non si accorge che trascura i suoi... e lo? tutti vengono prima di noi... Pensa che ieri notte non riusciva a dormire e non ha fatto dormire neanche me, perché la donna delle pulizie della portiera, non è riuscita a farsi dare un giorno di ferie... Poverina... come fa... e lei...

Marina – Dai papà non ti ci mettere pure tu adesso

Giorgio – ...e lei si è fatta spostare il giorno di partenza per la gita, che poi abbiamo fatto qualche giorno fa, perché la gatta della vicina doveva partorire. Quando dovevi nascere tu, non voleva uscire di casa per andare in clinica perché non aveva fatto in tempo a rifare il letto... e se poi viene qualcuno? Se ne farà una ragione... e meno male che ti sei fatta sentire e meno male che non sei nata strada facendo... non so più come fare con lei.

Marina – eccola di ritorno, per piacere zitto papi. Mammà tutto a posto?

Daniela – si, si, ma Fiorella! La signora al quarto piano... l'idraulico

Marina – quale idraulico...

Daniela – quello dei lavori in casa di Fiorella, ci sono altri idraulici di cui dovrei sapere?

Marina – no, no...

Giorgio – (gioca con delle chiavi che posa su un tavolinetto) va bene, su, su tesoro andiamo a casa...

Daniela – Hai guardato bene dappertutto, se le capita qualcosa facciamo i conti...

Giorgio – Tutto a posto. Dai andiamo (escono)

Maurizio – (entra Maurizio e inizia a scherzare con Marina) Se non fossi innamorato di te...

Marina – se non fossi innamorato di me?

Maurizio – direi... ma chi me lo ha fatto fare di fermare questa furia della natura.

Marina – Furia, solo perché sono un po'...

Maurizio – un po'?

Marina – Pucci, adesso basta, usciamo che è meglio

Maurizio – ma si, usciamo, prendere un po' d'aria può farci solo bene

Marina – vai avanti tu, tante volte

Maurizio – si, si, perché se torna tua madre... (Esce prima lui poi lei)

(Si riapre la porta entrano Annamaria, Daniela e Giorgio)

Annamaria – mi raccomando, non lo dite alla signorina Marina che vi ho fatto entrare

Giorgio – ne avremmo fatto volentieri a meno, ma ho lasciato le chiavi della macchina da qualche parte.

Daniela – il solito distratto, non so cosa faresti senza di me...

Giorgio – (cerca le chiavi).

Daniela – signora Annamaria, mia figlia entra ed esce sempre da sola

Annamaria – no signora

Giorgio – (anticipando Daniela) e con chi entra ed esce?

Annamaria – a volte con la signorina Cristiana, altre volte con La signorina Fiorella

Daniela – mai con uomini

Giorgio – ma che domande fai, lascia stare la sua vita privata

Daniela – non c'è vita privata che tenga quando c'è una mamma in ansia. (Entra Cristiana)

Cristiana – che succede? C'è bisogno di aiuto?

Annamaria – per favore non mi mettete nei guai con la signorina Marina, non ditele
che vi ho aperto la sua porta

Cristiana – Per quanto mi riguarda stia tranquilla sarò una tomba

Giorgio – scoperchiata

Daniela – già che ci siamo, diamo un'occhiata alla casa, è tutto a posto?

Fiorella – (entra) che succede?

Giorgio – Hei, hei, non è una riunione di condominio, ho semplicemente dimenticato, le chiavi della macchina.

Fiorella – tutte scuse... eccole la (indicando le chiavi)

Annamaria – le chiavi le avete trovate, e adesso tutti fuori...

Cristiana – (a Daniela rimanendo indietro) tu lo sai io mi faccio gli affari miei ma qualche giorno fa... Fiorella

Daniela – Fiorella? Cosa?...racconta, racconta,

Cristiana – la viene a trovare un idraulico, distinto... con una macchina

Annamaria – ho detto fuori (tutti fuori) finalmente.

Buio/luce

Marina - (legge un giornale seduta sul divano) ma chi l'avrebbe mai detto, il senatore Marchionne che prende tangenti per lavori sulla tangenziale... e questo, inciampa sul gatto nero batte la testa e muore... poi dice che i gatti neri portano sfortuna... ma! (suona il telefono) pronto, mamma! Come stai? Perché questa telefonata? Certo che sono sola, come, è ora che mi trovi un compagno che mi protegga... ma da che cosa mamma... si va bene ci sono tanti lupi... va bene va bene. Cosa dici? Mi vuoi far conoscere un uomo adatto a me? Ma mamma! lo veramente un uomo... mamma, se non vuoi che te lo dica non te lo dico ma... no, non voglio conoscere nessuno, sarà bravo ma non voglio conoscerlo... come dici? Gli hai detto che lo incontrerò... ma che dici... è inutile che piangi, io non lo voglio conoscere, è chiaro? (attacca il telefono, suonano alla porta entra Cristiana)

Cristiana - Ma Marina, che cosa combini, far piangere tua madre

Marina - ma chi te lo ha detto

Cristiana - mi ha telefonato Daniela

Marina - più veloce della luce, non è possibile!

Cristiana - dai su, cosa ti costa, fai contenta tua madre, e incontra questo ragazzo potrebbe essere il tuo ideale

Marina - Tutta una vita di imposizioni, no e poi no! Anche il mio ex è stato un frutto di questa pianta che è mia madre: un salice piangente per imporre quello che vuole, ma la mia felicità?

Cristiana - ma non è che hai qualche altro spasimante... o più di uno? C'è qualcuno che dice che in questa casa...

Marina - ma che dici... tu lo sai non voglio altre storie (suona il campanello) Fiorella entra, come mai da queste parti?

Fiorella - Ma come si fa a far piangere una mamma in pena

Marina - e tu come lo sai?

Fiorella - mi ha chiamata tua madre, mi implora di farti ragionare, di convincerti ad incontrare... il bel giovane, nato a posta per te.

Marina - siete tutti impazziti... lasciatemi stare

Giorgio - (entra)

Marina - Papà come sei entrato

Giorgio - la porta era aperta, ho suonato e nessuno ha risposto, sono entrato... vedo che sei in buona compagnia

Marina - anche tu vuoi convincermi ad incontrare...

Giorgio - ma che ti costa, poi farai come vuoi tu. Fallo per me, non ce la faccio più

Fiorella - Su, su Giorgio troveremo una soluzione.

Giorgio - intanto sono dovuto andare al pronto soccorso...

Marina - (spaventata va verso Giorgio) papà cosa ti è successo?

Giorgio - niente niente, la mamma...

Marina - cosa ha fatto la mamma...

Giorgio - forse un calo di zuccheri

Marina - è tutta colpa mia, dille che incontrerò quel tizio, basta che lei stia bene

Daniela (entra)

Fiorella - (ke va incontro) Daniela, stai bene?

Cristiana - Daniela, non lo fare più ci hai fatto prendere un colpo

Daniela - Sto bene, sto bene, (a Marina) la tua mamma sta bene, ed è contenta che vuoi conoscere quel bravo giovane

Marina - (arrabbiata) papà, mi hai detto che la mamma...

Giorgio - no, tu non mi ha fatto finire di parlare. Ho detto forse un calo di zuccheri, ora tutto bene.

Fiorella - comunque, quello che è detto è detto.

Cristiana - a quando il fidanzamento ufficiale?

Marina - ma quale fidanzamento ufficiale

Daniela - lo sapevo che andava così e domenica lo porterò qui

Marina - ma

Giorgio - ogni ma è inutile, ha deciso

Annamaria - (entra) per Tom Cruise, io devo sapere tutto quello che avviene nel mio condominio, se non seguivo...

Fiorella - seguivi...

Annamaria - non avevo riconosciuto il papà e la mamma di Marina e allora li ho seguiti per sapere dove andavano, è mio dovere... e nel caso fossero stati venditori porta a porta li avrei scacciati...

Cristiana - ma sei entrata solo ora, non è che sei rimasta ad origliare qui fuori alla porta.

Annamaria - quando mai, io mi faccio gli affari miei... e del condominio.

Fiorella - si si

Alessandra - Cos'è successo, tutta questa gente

Marina - niente. Niente solo una chiacchierata tra vicini di casa

Alessandra - e mi avete esclusa

Fiorella - non sei stata esclusa, l'incontro è stato casuale

Alessandra - guarda un po', casualmente ci si ritrova tutti qui nello stesso momento

Annamaria - si signora, casualmente, siamo capitati qui mentre si parlava del fidanzamento ufficiale di Marina, domenica saremo tutti qui

Cristiana - e come hai fatto a sapere del fidanzamento?

Annamaria - Per Tom Cruise, casualmente, le pareti sono di carta velina, si sente tutto, anche se non si vuole. Io sono una persona discreta, mi faccio gli affari miei. (tutti la guardano e si scambiano sguardi sorridendo)

Eugenio - (entrando) l'avevo detto che in questo appartamento c'era un bel traffico di persone, poi dite che ci vedo poco...

Annamaria - (con il cronometro...) 2 minuti e 26 secondi

Buio/luce(portineria)

Cristiana esce e Claudio entra con un mazzo di rose che nasconde il volto

Cristiana - (gli va incontro) finalmente, o mio principe azzurro, che bel mazzo di rose, sono per me?

Annamaria - (minacciando con la scopa) Per Tom Cruise, ancora il pennellone, ma chi è mister Ho...

Claudio - scappa

Cristiana - (arrabbiatissima) ma devi proprio impicciarti degli affari degli altri... lo hai fatto scappare

Annamaria - si vede che ha qualcosa da nascondere, mi dovresti ringraziare

Cristiana - ringraziare, ma io ti uccido (aggredisce Annamaria)

Annamaria - ma che fai, la gente che ama non fugge. L'amore si deve vivere alla luce del sole, solo così ne potranno godere tutti quelli che ti vogliono bene. È bello sentire l'amore che scorre dentro dite, e non solo sulla pelle come nell'amore non condiviso dove la coppia scoppia si divide ogni volta che arriva qualcuno

Cristiana - che belle parole. In fondo è vero, vivere un amore nascosto è un tormento, un amore al buio che esplode dentro al tuo cuore solo quando esce alla luce del sole che lo rinforza eliminando ogni io e tu e forma un immenso noi.

Annamaria - (puntando la scopa a Claudio che entra) per Tom Cruise

Cristiana - ferma lascialo stare è con me

Claudio - (non scappa e guarda Cristiana che abbassa lo sguardo) Ho sentito, ho sentito... signora (a Cristiana) queste rose in verità, non erano per voi. Sono qui per qualcosa che ancora per poco non posso svelare, chiamatemi pure Mister Ho, ma sta arrivando il momento che la luce del sole illumini i miei sentimenti per voi... non c'è persona che meriti più di voi questa espressione del mio amore... (le dà le rose e fugge)

Cristiana - ma dove vai, vieni qui

Annamaria - per Tom Cruise, ma allora avevate veramente un principe azzurro

Cristiana - (si riprende) mi raccomando dillo a tutti, voglio vivere in libertà questo amore.

Buio/luce (casa di Marina)

Maurizio - (sul divano vicino a Marina) Ma che cosa hai sei sempre più pensierosa, allora che cosa aspettiamo? Fammi conoscere i vecchi babbioni

Marina - non scherzare, lo sai che non li devi chiamare così Maurizio

Maurizio - siamo tornati al Maurizio ...dove è finito Pucci Pucci?

Marina - non è questo il momento

Maurizio - (arrabbiato) non è mai il momento. I vicini, i genitori, la portiera, Tom Cruise... sei sicura del nostro amore?

Marina - sì, ma ti prego aspetta un altro po'...

Maurizio - non posso più aspettare

Marina - Maurizio...

Maurizio - L'amore va vissuto con animo leggero, non ci si può sempre nascondere, voglio farlo sapere a tutti che ti amo

Marina - dammi tempo fino a domenica

Maurizio - Va bene, ma solo fino a domenica (va via)

Buio/luce portineria)

Cristiana - (entra e Maurizio esce si incrociano) Maurizio

Maurizio - scusami, pensavo tra me e me

Cristiana - (felice) che hai sei così triste? Hai chiesto alla portiera notizie di me?

Maurizio - non è il momento lasciarmi andare
Cristiana - certo, stai di nuovo cambiando casa?
Maurizio - ma va (esce)
Cristiana (boh!)
Fiorella - (entra) il tuo principe azzurro?
Cristiana - una volta, ora il mio principe azzurro è un altro
Fiorella - hai capito
Cristiana - c'è poco da capire, mi sono innamorata e voglio dirlo a tutto il mondo, chi mi vuol bene sarà contento con me, per gli altri non cambierò nulla... e gli impiccioni si roderanno il fegato
Annamaria - per chi parli? Di me...?
Fiorella - hai per caso la coda di paglia, stai attenta può prendere fuoco
Annamaria - Per Tom Cruise, le tue stilette non mi sfiorano neanche, domenica finalmente esco con Franco, l'operatore del cinema qui vicino, così o la finisco di vedere i film di Tom Cruise o non pagherò più l'ingresso. L'amore è una cosa meravigliosa
Fiorella - (divertita) è il titolo del film che vai a vedere?
Annamaria - (disegna un cuore nell'aria) no cara, lo e Franco ci amiamo
Fiorella - tanti auguri
Cristiana - a quando le nozze?
Annamaria - a presto...

Buio/luce A casa di Marina

Marina - (suona il citofono) mamma, papà, io non sono pronta (telefona a Maurizio che non risponde.) Rispondi. Rispondi, non devi venire (suonano alla porta) mamma, papà
Daniela - sarà qui a momenti, non sono riuscita a contattarlo. Sei bellissima
Giorgio - sogno o son desto... ma quale sogno questo è un incubo
Marina - (suonano alla porta) Alessandra?
Alessandra - scusami, ma devo approfittare della tua ospitalità
Marina - vieni, ma chi è con te
Alessandra - è un amico, mister Ho come lo chiama la portiera
Eugenio - credevate davvero che sono cecato, è da tempo che ho scoperto la vostra tresca, ecco il perché devo attendere, devi trovare il momento opportuno per liquidarmi
Claudio - non si preoccupi, tutto è finito, chiariamo tutto subito
Alessandra - non ci sono tresche c'era un motivo più sostanzioso. Uno zio d'America mi ha lasciato un discreto gruzzoletto.
Eugenio - ben per te. Te lo godrai insieme a questo...
Claudio - no, io sono solo il curatore testamentario, un notaio

Eugenio - perché tutto questo segreto

Alessandra - perché questo zio, un po' fuori di testa, ha inserito una clausola: non dovevo farmi vedere con nessun uomo fino a un anno dopo la sua morte

Claudio - e ieri è scaduto il termine e il gruzzolo può essere ritirato, auguri

Alessandra - Hai capito adesso? Ora il nostro amore può uscire allo scoperto

Eugenio - (all'appendiabiti) non ho mai dubitato di te

Claudio - la signorina è di qua

Eugenio - lo so, è che io scherzo sempre, ma nessuno mi capisce

Claudio - ora è tutto chiarito

Eugenio - (abbraccia Alessandra)

Fiorella - (entra) che bel quadretto quando lo dirò in giro

Alessandra - lo dica pure, noi ci amiamo, che c'è di male

Annamaria - (entra) e no! Se continua così palazzo chiacchiera diventa un...

Fiorella - mortorio

Cristiana - (entra, vede Claudio) il mio principe azzurro, ma che ci fai qui

Claudio - non ci crederai ma sono venuto per Alessandra

Cristiana - sporco traditore, prima ti dichiari e poi scappi da un'altra

Claudio - fammi spiegare

Cristiana - non c'è niente da spiegare è tutto davanti ai miei occhi

Eugenio - (a Cristiana) anche un cieco lo vedrebbe, ma questa volta sbaglia

Cristiana - ma è così chiaro

Eugenio - sarà più chiaro quando Alessandra ti spiegherà

Cristiana - ma cosa deve spiegarmi quella

Alessandra - (si avvicina a Cristiana e le parla all'orecchio)

Cristiana - (ascolta e si fa sempre più sorridente poi corre da Claudio lo prende per mano e si guardano)

Giorgio - quindi tutti contenti, tutto è bene quello che finisce bene

Marina - si per tutti ma non per me, hai visto mamma che cosa hai combinato! Mi devi sempre controllare ed ecco i risultati

Daniela - io volevo solo la tua felicità, ma quando prendo quel...

Maurizio - (entra imbronciato)

Eugenio - signor tappezziere, un po' lento il servizio

Fiorella - ma quale tappezziere quello è l'idraulico

Annamaria - è lui quello che cerca sempre di sfuggirmi, e come corre per le scale quando stacco la corrente all'ascensore

Maurizio - ma allora l'ascensore funziona

Marina - che ti ho sempre detto

Daniela - Maurizio, che ci fai qui

Marina - mamma, conosci Maurizio?

Daniela - certo che lo conosco, è lui che devi sposare

Marina - devo, voglio
Giorgio - tanto rumore per nulla
Maurizio - non mi dite che mi avete fatto nascondere a destra e manca e...
Giorgio - se si lasciassero andare le cose per il loro corso, ognuno prenderebbe le sue responsabilità e le cose sarebbero molto più semplici non vi pare (applauso) grazie, le mie doti sono sempre offuscate da quella la
Daniela - chi sarebbe quella la
Giorgio – Non vedi? (indica la strada dalla finestra) Quella la (tutti ridono)
Fiorella - (Squilla il cellulare) pronto, sì, certo la stavo aspettando signor idraulico salga pure arrivo subito... (attacca) scusate signori, ma è arrivato l'idraulico e voi sapete che cosa bisogna fare per averne uno che lavori bene e senza fretta... buon proseguimento
Annamaria - (alla finestra) quell'idraulico deve essere molto caro, si è comprato la macchina nuova, sempre Mercedes blu ma targato...
Alessandra - come vedete Palazzo chiacchiera non finisce qui
Eugenio - Marina sento odore di bruciato, vada a vedere in cucina cosa succede
Marina - Oddio la cena
Daniela - meno male che ci ho pensato io, in questa borsone c'è la cena che ho preparato io
Marina - grazie mamma
Daniela - la mamma è sempre la mamma, ce né per tutti, rimanete
Fiorella – (entra con un signore ben vestito) c'è posto anche per noi?
Marina - certo che sì, venite
(tutti si danno da fare per apparecchiare e parlare in allegria)

FINE